

Galleria d'Orlane

- Pitture e sculture di antichi Maestri -

Piazza Turati n. 11 - 26041 Casalmaggiore (Cr)
Tel. 0375/43318-42355

Casalmaggiore 4/4/87

Chiar.mo Professore,

la presente 'Madonna con Bambino' appartenuta ad una delle più celebri collezioni inglesi (1), quella di John Julius Angerstein, e inserita nel catalogo di una famosa mostra londinese del 1823 con l'attribuzione a Raffaello (n°16), si identifica con la documentazione fotografica che Le allego, successiva al suo recente restauro.

In precedenza il dipinto, che non era in perfette condizioni (non era abraso nè mancante di parti, ma presentava molte piccolissime cadute di colore sul fondo scuro), mai sembrava aver subito restauri; la tavola appariva solo lercia e incurvata per l'umidità, la quale conseguentemente risultava responsabile del deterioramento.

Gli interventi di parchettatura, di consolidamento, di detersione e di recupero integrativo puntinato sono stati effettuati presso il laboratorio specializzato delle Sovraintendenze emiliane.

L'opera, che si collega stringentemente con la 'Madonna delle candelabre' (2) esistente al Museo di Baltimora, della quale semplifica il soggetto, mostra, a mio avviso, la tipica stilizzazione metallica propria del plasticismo del Pippi.

Il cromatismo che desumerà dalla diapositiva, mi pare possa condurre dritto-dritto a Giulio Romano, che qui ci è ben noto per la sua attività di casa (mantovana).

La tavola è contrassegnata in modo indubitabile da un monogramma che risalta apposto a lato dello scialle della Madonna (si veda la foto, purtroppo non molto chiara), pare identificabile con un "Gr" costituito da un G maiuscolo contenente una r minuscola (quasi una tau greca)

la quale forma nel contempo il tratto trasversale del G.

Capisco come il monogramma possa apparire insolito giacchè sembra che generalmente firmasse per esteso (a quanto ne so), ma pure in tali sottoscrizioni latine si nota che la maiuscola è riservata al solo nome di Giulio (Julius). Neppure sembra si possa parlare di Raffaellino del Colle, perchè priva di significato risulterebbe proprio la r minuscola del nome.

Per altro, quest'ultimo sia pur bravo seguace, non mi pare possa ergersi a questo livello, che in passato fu indicato per secoli essere ufficialmente quello di Raffaello. Ciò risulta dalla Mostra di Londra del 1823 della quale ho richiesto alla British Library il fotofilm del catalogo, così segnalato:

"John Young, Keeper of the British Institution : A Catalogue of the celebrated....collection of pictures of.....J.J. Angerstein, Esq.".

Queste, distinto Professore, le sintetiche rilevazioni che sottopongo al Suo giudizio, al fine meglio si possa focalizzare questa personalità pittorica che ritengo considerevole, come già feci con il S. Sebastiano del Barocci da Lei confermato (e quindi da tutti) e rivelatosi da successivi documenti essere appartenuto per eredità alla quadreria granducale di Firenze, come risulterà dalla pubblicazione in corso sponsorizzata dal Paul Getty Museum (probabile uscita a maggio-giugno '87). Colgo l'occasione per ringraziarLa della Sua gentile attenzione e porgerLe i miei più distinti saluti.



Dr. Ulisse Bocchi

- 1) G.F. Waagen, Treasures of Art in Great Britain, London, 1854
- 2) F. Zeri, Italian Paintings in the Walters Art Gallery, vol. II, Trustee ed., Baltimora, 1976, pagg. 348-354, fig. 232